**Terzo settore.** Nell'area industriale lavorano 120 addetti, il doppio di due anni fa

# Il polo Bonfanti attrae Pmi

**Andrea Monti**
INCISA

A due anni dalla sua inaugurazione, il polo Lionello Bonfanti continua a crescere. Nato da un'idea di Chiara Lubich, la fondatrice del movimento dei Focolari, il polo imprenditoriale di Incisa Valdarno (Fi) è gestito secondo i principi dell'Economia di comunione: le aziende che operano al suo interno devolvono il 30% dei loro utili ad un fondo speciale di solidarietà per gli indigenti, e reinvestono parte dei loro proventi in progetti di formazione.

Nell'ultimo anno il polo ha visto quasi raddoppiare il numero dei visitatori, e adesso progetta di aumentare del 20% i propri addetti: numeri importanti, soprattutto alla luce dell'attuale crisi finanziaria.

«Nel 2006 ospitavamo 14 aziende, oggi siamo già a 20 –, spiega Cecilia Mannucci, ad di E. di C. Spa, la società proprietaria del polo –. Si tratta di imprese di servizi, commerciali e di produzione, che hanno aperto ex novo oppure hanno trasferito qui parte delle loro attività. Tra le altre, ospitiamo una libreria, un'agenzia di assicurazioni, una società di servizi e tecnologie per l'innovazione ed una casa editrice. Ad esse sta per aggiungersi un poliambulatorio con diverse specializzazioni mediche. Quando anche questa struttura sarà pronta, da noi lavoreranno 120 persone: il doppio rispetto a quando abbiamo cominciato».

La crisi si è fatta sentire anche qui, ma ha avuto effetti piuttosto contenuti: «Abbiamo risentito della contrazione dei consumi e delle problematiche della finanza – dice Mannucci – ma gli istituti di credito a cui ci affidiamo ci proteggono dalle speculazioni. In particolare abbiamo un legame strettissimo con Banca Etica».

In quest'ottica, E. di C. ha deciso di dedicare ogni terzo weekend del mese ad eventi organizzati dalle realtà più diverse: «Dalle organizzazioni di volontariato, agli imprenditori sensibili ai temi sociali – afferma Mannucci, – sono tanti i soggetti che nel polo trovano una struttura consona alle loro attività. Recentemente, ad esempio, abbiamo avuto una sfilata di moda e un mercato di solidarietà».

Una filosofia che sta dando i suoi frutti, se è vero che in un anno il fatturato è aumentato del 25%: «Contiamo di chiudere il 2008 con 500mila euro – afferma Mannucci – 100mila in più rispetto al 2007. Anche i visitatori sono in crescita: l'anno scorso ne abbiamo contati 14.000, quest'anno sono già 24.000, e siamo solo a novembre». Sull'onda di questo successo, E. di C. ha chiesto alla Regione Toscana di essere riconosciuta tra gli Incubatori di impresa.

Del polo Lionello si è occupato a lungo Stefano Zamagni, professore ordinario di Economia politica all'Università di Bologna: «Ho sempre seguito con interesse il lavoro di E. di C. – spiega – dimostra che è possibile stare dentro il mercato, anche con fini diversi dal mero profitto. La crisi attuale è l'occasione per pluralizzare il mercato, estirpando l'idea che etica ed interesse economico siano dimensioni antagoniste. Fare impresa in modo etico non solo è possibile, ma è anche conveniente».

**Economia solidale.** L'ingresso del Polo nel giorno dell'inaugurazione

**Incentivi.** Novità nella legge di manutenzione appena varata

# Sanzioni per gli aiuti indebiti

ti elementi di indeterminatezza per l'estrema genericità della fattispecie. Pertanto, nell'introdurre la norma nell'ambito della disposizione regionale che disciplina la revoca degli aiuti si è

## LA LUCE DELL'EUROPA ILLUMINA LE MA

**Un anno ricco di iniziative "europee": convegni, sem risultati realizzati grazie al docup ob. 2 nel periodo**

Si è conclusa con il convegno di mercoledì 12 novembre all'Au mo la campagna di comunicazione "La luce dell'Europa illumina Regione per informare i cittadini marchigiani sui progetti realizz periodo 2000/2006.

Il docup ob. 2 ha costituito la forma di finanziamento comun perseguito la valorizzazione e la crescita delle zone con difficoltà avvalendosi del fondo FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Region sono stati finanziati circa 5.000 progetti, per un totale di risors pari a oltre 260 milioni di euro, cui vanno aggiunte le quote di c delle pubbliche amministrazioni. I progetti hanno riguardato imp Comuni marchigiani, per investimenti volti a ridurre la periferici rizzare le potenzialità culturali ed ambientali del territorio e a fav zamento di iniziative imprenditoriali.

La campagna di comunicazione, rispondente ai criteri regola aveva preso il via esattamente un anno fa con il convegno di ap Da allora "La luce dell'Europa illumina le Marche" ha realizzato u e iniziative volte a far conoscere i risultati dell'impiego del docup lazione marchigiana. Da workshop tenuti da esperti e rappresenta se, società d ressati e/o p zati in collab

*Uno degli investimenti realizzati: ponte di zattere - Riserva naturale Ripa Bianca di Jesi (Ancona)*

Alla sens variegate m interviste e s ve marchigia li; l'allestime get e deplia 2008 la pres timanale le Fabriano, As mento all'int sagre di maggior richiamo per il pubblico. "La luce dell'Europa illu re al pubblico dei più giovani, svolgendo così non solo un'attività zi delle scuole secondarie è stato realizzato un fumetto dal titolo *Marche*", una storia accattivante e simpatica per far conoscere in ni neolaureati marchigiani o studenti di uno degli atenei della re premiato sei tesi di laurea che hanno affrontato alcuni temi inere

Infine una mostra fotografica itinerante, che per un mese, dal di provincia delle Marche, ha raccolto una serie di suggestivi scatt getti realizzati anche grazie ai finanziamenti del docup ob. 2. In mostra è stato proposto al pubblico presente lo spettacolo *"Gli sc ropa raccontano le Marche"*, una serie di letture interpretative con